



**PARROCCHIA  
DEI SANTI  
MARTINO E VIGILIO  
IN PALSE**



# **PARROCCHIA NOTIZIE**

## **IL SENSO DEI MIRACOLI DI GESÙ**

Dopo la giornata di Cafarnaò, raccontata nel vangelo di domenica scorsa, ecco ora Gesù davanti a un lebbroso. Nessuna indicazione di luogo, in questo caso. La folla sembra improvvisamente scomparsa. Evidentemente Marco ha voluto fissare solo il faccia a faccia fra Gesù, il predicatore della buona novità (Vangelo), e questo malato anonimo, in rappresentanza di tutti gli altri.

A causa del suo carattere misterioso e repellente, la lebbra evocava il peccato e le sue profonde distruzioni. Coloro che ne erano colpiti dovevano restare ai margini della società, coprirsi il volto e gridare: «Impuro! Impuro!», segnalando la loro presenza e permettendo a tutti di allontanarsi al più presto.

Per molto tempo si è conosciuto un solo modo per premunirsi contro i pericoli di contagio di questa malattia senza scampo: l'esclusione, l'assoluto isolamento di quanti ne erano colpiti. Appena manifestati i primi sintomi, i poveri lebbrosi venivano relegati in condizioni di vita disumane.

Ora Gesù lascia che il lebbroso lo avvicini. Mosso da pietà per quest'uomo che lo supplica in ginocchio, egli stende la mano, lo tocca con un gesto di tenerezza, e con una parola lo guarisce.

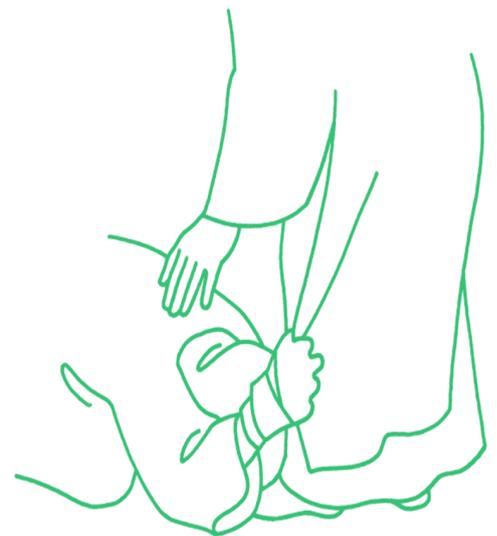
Accompagnato da una «severa ammonizione», l'ordine di andare «subito» ad adempiere le prescrizioni della legge e a presentarsi ai sacerdoti, perché ne constatino ufficialmente la guarigione, potrebbe a prima vista sorprende-

re. Quell'uomo aveva veramente bisogno di sentirsi ricordare l'urgenza di un atto necessario per la sua reintegrazione nella società? Certamente no! Ma Gesù si sforza di far comprendere che i suoi miracoli vanno compresi come altrettanti «segni», «testimonianze», che pongono la domanda sulla sua vera identità: «Chi è dunque quest'uomo?».

Esplicitamente o implicitamente, questa domanda attraversa tutto il Vangelo di Marco, come un pressante invito a rispondervi personalmente. Cosa risponderemo noi?

Ancor più sorprendente è l'intimazione del silenzio al lebbroso guarito. La si trova spesso nel Vangelo di Marco. L'entusiasmo suscitato dalle opere prodigiose di Gesù è ambiguo, finché non lo si segue fino al calvario. Solo allora si può pronunciarsi e dire in verità: «Vera-mente quest'uomo era Figlio di Dio!».

Il cammino della fede in Gesù, che l'evangelista ci fa percorrere pagina dopo pagina, deve portare progressivamente a questo riconoscimento. E Gesù è il modello da seguire in tutto: nell'educazione alla fede come nella condotta quotidiana, «per la gloria di Dio».



**Anno XXXV - numero 10 .11 febbraio 2024 - VI TEMPO ORDINARIO**

Parrocchia dei SS . Martino e Vigilio - 33080 Palse di Porcia - Tel. 0434 921213 - D. Chino 3388054333  
parr.palse@diocesiconcordiapordenone.it

**LE CENERI**

**Mercoledì 14: Le Ceneri**, inizio della Quaresima. Ci saranno **due S. Messe** a Palse, una alle **ore 8.00** e una alle **ore 18.00**. A entrambe le messe ci sarà la **benedizione e l'imposizione delle ceneri**.

**VIA CRUCIS**

**Venerdì 16**, e tutti i venerdì del tempo di Quaresima, ci sarà la **Via Crucis** alle **ore 19.00**.

**DOMENICA PROSSIMA 1^ DI QUARESIMA**

**Domenica prossima**, e tutte le domeniche di Quaresima, al pomeriggio, **alle ore 15.00**, **esposizione e adorazione del Santissimo e Canto dei Vespri**.

**GIORNATA DEL MALATO**

**Questa domenica**, 11 febbraio, anniversario della **prima apparizione della Madonna Immacolata a Lourdes**, è la **giornata mondiale del malato**.

*Dal Messaggio di papa Francesco:*

“Ci fa bene riascoltare quella parola biblica: “Non è bene che l'uomo sia solo”! Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l'umanità ma, al tempo stesso, la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e, perciò, isolamento. Esso colpisce la persona in tutte le sue relazioni: con Dio, con sé stessa, con l'altro, col creato. Tale isolamento ci fa perdere il significato dell'esistenza, ci toglie la gioia dell'amore e ci fa sperimentare un oppressivo senso di solitudine in tutti i passaggi cruciali della vita.

Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr Lc 10,25-37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre.”.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA**

**DAL 12 AL 18 FEBBRAIO**

**Lunedì 12, Palse ore 8.00.**

ANN. MATRIMONIO FAVARIN MARIO E ALDA.

**Martedì 13, San Giuseppe ore 18.00**

SANTAROSSA SR NATALIA E SR. STELLA.  
SANTAROSSA ADRIANO, GIOVANNI E FAM.

**Mercoledì 14, LE CENERI**

**Palse ore 8.00**

**Palse ore 18**

**Giovedì 15, Pieve ore 18.00**

**Venerdì 16, Palse ore 8.00**

SALAMON ENRICO.

**Sabato 17, Palse ore 18.00**

DEFUNTI CONZON E PIETROBON.

ANNIVERSARIO IVAN ANDREA.

DEFUNTI GASPARDO E BORTOLUSSI.

BERNARDIS FELICE, DORIGO MARIA E FAM.

MORANDIN VIRGILIO, RIZZO CLORINDA E

FAM.

DEFUNTI GANT.

BORTOLIN ESTER

**Domenica 18, 1^ DI QUARESIMA**

**Palse ore 8.00**

FRACAS LEONELLO E SANTAROSSA ANGELA.

DEFUNTI VARUZZA E BORTOLIN.

SPAGNOL GIOVANNA E IGINO.

PASUT GIUSEPPE E DEFUNTI ROSSETTI.

FABBRO RODOLFO E TURCHET ROSA.

GENITORI E FRATELLI BISCONTIN, SANTAROSSA ROSA.

**Pieve ore 9.30**

PASUT MARIA E FAM.

MARCUZZO DAVIDE E PASQUA.

DELLA TOFFOLA CATERINA.

DEFUNTI REBELLATO E SOCAL.

PIVETTA SANTE.

BORIN EVELINA, VIVIAN LUIGI E GIACOMO.

**Palse ore 11.00**

BISCONTIN ANNA MARIA.

CORAZZA ILEANA.